

**LE 7+1 DOMANDE ESSENZIALI DA FARE
A SE STESSI PRIMA DI PENSARE
DI COMPRARE UNA BARCA**
se non si vuole perdere un'importante parte
del proprio investimento

Cosa troverai in questo capitolo:

- Le domande da farsi per capire quale barca scegliere
- Essere informati per evitare spiacevoli sorprese
- Cosa considerare importante prima di acquistare



Quali domande farsi prima di COMPRARE UNA BARCA

- **Cosa ho intenzione di fare principalmente con la mia barca?**
- **Con chi la userò maggiormente**
- **Budget di spesa per l'acquisto**
 - **Luogo di utilizzo**
 - **Che potenza scegliere**
 - **Budget di gestione**
- **Decidi come vuoi pagare in base a queste verità**
 - **Nuova o usata**

Cosa ho intenzione di fare principalmente con la mia prima barca?

Ritengo sia la prima e più importante domanda che devi porti per scegliere correttamente un modello piuttosto che un altro. Infatti, cercare una barca che sia adatta a te e a tutto allo stesso modo, è normalmente una barca che non va bene per nulla.

Sport come lo sci nautico e la pesca hanno bisogno di concetti diversi di spazio, e quindi sono normalmente due tipi di barche diverse.

Sport, Pesca, Relax, o Adrenalina con barche da performance, sono tutte attività che, per essere svolte al meglio, necessitano ognuna di una barca con una certa tipologia di costruzione specifica e molto differente.

Questo non vuol dire che se decidi di acquistare una barca open con la guida centrale ed il prendisole a prua (parte anteriore dell'imbarcazione), siccome principalmente hai intenzione di fare uscite in giornata con la famiglia, tu non possa usare una canna da pesca oppure trainare tuo figlio o un amico con gli sci nautici! Semplicemente, avrai una barca che non è nata per fare questo.

Oppure ti ritrovi ad acquistare un piccolo cabinato con tutti i comfort a bordo, come ad esempio la cabina con letti, bagno, cucina, e spazio prendisole esterno, il tutto in 7 metri di barca, e alla fine ti accorgi che le tue uscite si limitano alla semplice giornata; perciò della cabina usi solo il bagno e per accedere al prendisole, per rilassarti e appunto prendere il sole, puoi farlo esclusivamente a barca ferma, perché in navigazione non è consentito starci.

Proprio così: avere una di queste cose, richiede generalmente il sacrificio di un'altra. La cabina occupa 2/3 di barca sui classici cruiser (cabinati) da 7/8 metri; quindi, se non la sfrutti, ti ritroverai ad utilizzare la barca solo per un terzo.

In linea di massima, ti consiglio di concentrare la ricerca sulla base dell'attività che maggiormente desidererai fare con la tua nuova barca:

BARCHE OPEN: Relax, prendere il sole, uscite in giornata con la famiglia e/o amici.



BARCHE DA PESCA: uscite giornaliere per battute di pesca, sia sotto costa che a qualche miglio.





BARCHE DA SCI NAUTICO: amanti del Wakeboard, dello sci nautico e di tutti gli sport che necessitano di essere trainati da una barca.



BARCHE CABIANTE CRUISER: campeggio nautico con pernottamento a bordo, anche di pochi giorni, o uscite giornaliere, dove però poter avere tutto con voi come se foste in campeggio, per godervi al massimo anche i pranzi, restando in barca l'intera giornata senza dover mai scendere.



BARCHE SPORTIVE (chiamate spesso motoscafo): qui hai a disposizione una barca veloce, con linea filante e delle sedute molto confortevoli, necessarie in fase di navigazione, viste le alte velocità.

Con chi la userai principalmente



Questo punto è molto legato al tipo di attività che svolgerai con la barca, ma tieni in considerazione il numero di persone che pensi di imbarcare e cosa farete insieme.

Infatti, se tu hai famiglia con bimbi piccoli, oppure una fidanzata con la quale goderti la barca in totale isolamento, avrai delle necessità diverse, dal momento che il tuo equipaggio vorrà usare la barca

in modi differenti.

Valuta quindi i punti di sicurezza nel caso in cui dovrai usare la barca con i bimbi; al contrario prediligi gli spazi liberi se andrai a pescare in compagnia, oppure grandi spazi di prendisole se la tua idea è quella di caricare quanti più amici possibile.

Attenzione però!

Visto che con molta probabilità non sei un adolescente, cerca di non fare considerazioni solo in termini strettamente personali, in base cioè a quelle che sono le tue personali idee. Se hai famiglia, sarà opportuno tenere presente il parere di tutti i componenti, poiché saranno loro l'“equipaggio” della tua nuova esperienza nautica.

Troppo spesso vedo persone compiere un acquisto motivate più dalla voglia di avere una barca piuttosto che di iniziare un percorso nautico, e per questo poi si trovano a lottare con mogli, mariti o figli in situazioni tipo: dato che ora abbiamo la barca dobbiamo andarci!

Se noti che alcuni componenti della tua famiglia non sono molto convinti, e nel tuo progetto c'è il desiderio di passare del tempo navigando con loro, ti consiglio prima di provare almeno una volta ad affittarne una, anche piccola, per capire come vivono l'esperienza.

Mi ricordo di una volta in cui il cliente, per fare una sorpresa alla moglie, ha deciso di comprare una barca nuova senza mai esserci salito prima.

La sorpresa gli è riuscita bene, peccato che si era fatto l'idea che la sua signora sarebbe stata entusiasta della cosa, e invece si è rivelata essere un'esperienza assolutamente complicata!

La moglie soffriva, e soffre tutt'ora, di mal di mare e per lei era un impegno gravoso, oltre che poco entusiasmante, ogni uscita in mare.

Facendola breve, dopo una sola stagione abbiamo rimesso in vendita la barca e al suo posto il cliente ha deciso di prenderne una molto più piccola da gestire con il figlio solo per andare a pescare.

Oggi, a distanza di anni, la usano ancora spesso, ma è una passione che è rimasta a lui e al figlio, mentre la moglie continua ad andare a cavallo e alla sera si raccontano le loro rispettive esperienze, felici di aver fatto la giusta scelta. Paolo, il mio cliente, se avesse considerato tutte le complicazioni che avrebbe potuto avere la moglie andando in barca, avrebbe sicuramente risparmiato molto denaro.

Budget di spesa per l'acquisto

Fatti un'idea precisa ma molto flessibile.

In pratica, ti chiedo di ipotizzare un budget di spesa a multipli di 5.000 se la tua intenzione è di volere una barca che



si aggiri intorno ai 10.000, così da non scartare a priori barche che magari hanno un prezzo di circa 15.000, ma che meglio si adattano alle tue necessità.

Se invece hai un budget più alto, usa multipli di 10.000, così da avere una

gamma di opzioni che siano in linea con quello che stai cercando.

Mi capita spesso di trattare con persone che hanno intenzione di acquistare una barca e mi dicono che molto dipende dal prezzo; allora faccio la classica domanda: sopra o

sotto ai 100.000? E in base alla risposta definisco qual è realmente il budget. Questo te lo dico non tanto per facilitare il compito dei venditori, ma perché, se hai un'idea in testa più netta, anche la tua ricerca in internet sarà più vicina alle tue preferenze.

Se infatti cerchi una barca e ti rivolgi ad operatori del settore chiarendo fin da subito quale sia la tua idea di spesa, eviterai che questi ultimi, se non sono particolarmente professionali, possano invitarti a vedere barche completamente fuori dal tuo ideale. Se tu non sei chiaro, non aspettarti che gli altri siano in grado di leggerti nella mente.

Ci sono molti venditori, che non apprezzo affatto, il cui obiettivo è di convincerti che la scelta migliore sia quella che hanno da proporti loro, senza farti alcuna domanda sull'uso che vorrai farne della barca.

Dubita sempre delle persone che si spacciano per professionisti, che non ti pongono domande e che tendono a parlare della loro proposta di vendita, senza preoccuparsi minimamente di quello che stai pensando.

Questi soggetti non sono, a mio parere, dei venditori professionisti, ma semplici piazzatori di prodotti.

Loro non risolvono i tuoi dubbi dando delle soluzioni mirate al tuo caso specifico, facendoti credere che tutto sia facile da fare. Quindi, fatti un'idea e inizia a cercare o chiedere.

Valuta ciò che il venditore ti dirà o risponderà, e soprattutto se sarà lui a farti delle domande utili per capire quali siano le tue reali esigenze.

Dopo quello che ti ho appena suggerito, sarà più facile per te notare questo atteggiamento e sapere con chi hai a che fare.

Luogo di utilizzo

Dove intendi usare la barca? Se la userai in alcuni mari d'Italia, magari molto calmi, potresti prendere in

considerazione barche meno performanti sull'onda, ma che sul piatto riescono a navigare a bassissimi giri, evitando così di "tirare il collo" al tuo o ai tuoi motori.

Se invece stai pensando di portarti sempre la barca appresso, su di un carrello, allora dimensioni e peso incideranno come vincoli sulle tue scelte. Infatti, se stai guardando una barca che ha una larghezza superiore ai 2,55 m, sappi che non potrai metterla su di un carrello stradale e portartela sempre a rimorchio.

Considera oltre alla larghezza anche il peso.

Molti sottovalutano il fatto che, per rimorchiare barche lunghe circa 7 metri, normalmente non basta la patente dell'auto, ma serve un tipo di patente B96 o BE o superiori, sempre terminanti con la lettera E (cioè le patenti BE, CE, e DE che permettono il traino di rimorchi e semirimorchi non leggeri).

Ricorda che il primo vincolo da rispettare è la larghezza.

Siccome le barche devono essere proporzionate, difficilmente verranno costruite con dimensioni fuori dai parametri standard; quindi sappi che una barca larga 2,55 metri non supererà mai gli 8 metri circa di lunghezza.





Che potenza scegliere

Ogni barca ha una potenza massima applicabile e di norma i cantieri ne suggeriscono una che sia ottimale.

La potenza consigliata sarà quella giusta se non hai intenzione di farne uno specifico utilizzo o sei particolarmente esigente. Quindi, in caso di barca nuova, lasciati consigliare dal concessionario se non hai un'idea precisa; altrimenti, in caso di usato, valuta se la barca va in planata rapidamente.

Questa parte è un po' più tecnica, quindi non ti fasciare la testa prima di rompertela.

Se hai già provato delle barche, un'idea di quello che è stato scritto fino ad ora ce l'hai, ma la cosa cambia molto se non ti sei mai avvicinato o interessato all'argomento.

Planata, minimo di planata, dislocamento... sono tutte parole che magari non ti dicono molto in termini di facilitazione alla scelta, quindi non ti chiedo di diventare un marinaio esperto prima ancora di iniziare, ma se non ne hai la minima idea di quello che potrebbe capitarti tra le mani, fatti un giro con la barca che hai scelto prima di confermare l'acquisto, di modo che quello che tu pensi e dici, e quello che pensa e dice il venditore, siano tutte verso la stessa soluzione.

Per questo motivo, anni fa ho fatto la scelta di stipulare i contratti "salvo prova", siccome non ho la certezza che la mia

idea sia identica a quella delle persone, in questo caso clienti, che ho di fronte.

Budget di gestione

Questo è uno di quei tasti che di solito son dolenti.

- Non pensarci non è una soluzione.
- Non averlo non è una soluzione.
- Sottovalutarlo o sopravvalutarlo non è una soluzione.

Ho visto troppo spesso persone sottovalutare i costi di gestione di una barca e poi, dopo un paio d'anni, disinnamorarsi e iniziare così la fase di stress.

Come al contrario, chi sopravvaluta ingiustamente i costi e rabbrivisce alla sola idea di avere una barca.

In entrambi i casi, l'approccio non è corretto.

Sottovalutare i costi di gestione rende una cosa bella, come l'andare per mare, un peso a cui voler rinunciare il prima possibile.

Io consiglio sempre ai miei clienti di pensare ad una cifra mensile che sia facilmente gestibile in base alle proprie tasche.

In questo modo anticipi la situazione e non vai in sbattimento... pardon, non sei stressato, siccome sei preparato e tu stesso hai deciso che, fino a quella cifra, per te è gestibile.

Io mi arrabbio quando sento dire che le barche costano troppo. Ma cosa diavolo significa che costano troppo?

Sarebbe come dire che le auto sono molto costose.

Esistono barche che costano qualche milione di euro ed altre poco più di mille. Dipende tutto da cosa vuoi, da quello che puoi permetterti e far il miglior compromesso.

Le spese principali che dovrai sostenere, una volta deciso di acquistare la tua prima barca, sono queste:

- Posto barca: ci sono moltissime soluzioni diverse tra cui scegliere. Per le più piccole c'è anche la possibilità di tenersele a casa su di un carrello.

In questo caso, a parte il bollo del carrello e l'assicurazione, non avrai altre spese ricorrenti.

Per i posti in acqua, come nei porti, puoi spaziare tra posti pubblici e quelli privati, con una proporzione di costo che cambia a seconda della dimensione della barca ed ai servizi offerti.

Di una cosa non stupirti: se hai una barca da 10 metri che però è molto vecchia ed ha un valore che puoi ritenere sentimentale, non pensare che i porti privati o pubblici adegueranno il loro prezzo di posteggio in base alla vecchiaia o valore della tua barca.

Se volessi ragionare così, allora la mia piccola nonna di 86 anni, che è alta un metro e sessanta scarsi, dovrebbe andare nella Suite dell'Hilton a 15 euro.

Ti prego di non fare questo errore, vuol dire che hai valutato solo uno dei budget che ti propongo di analizzare.

- **Manutenzioni varie:** informati di quanto potrebbe costare la manutenzione del motore, delle vele e dell'attrezzatura tecnica di bordo dal professionista che ti sta proponendo la barca e poi magari confrontali con le tariffe ufficiali pubblicate sui siti istituzionali dei produttori di motori, così da evitare sorprese.

Se la barca resta sempre in acqua, dovrai considerare anche i carenaggi, che non sono altro che la pulizia e l'applicazione di un prodotto chiamato antivegetativa la cui funzione è di evitare che sotto la tua carena inizi a crearsi un mondo di vegetazione simile al fondo di un acquario trascurato.

- **Tasse, bolli e assicurazioni:** li menziono solo per evitare che tu ti ponga il dubbio, infatti sono del tutto ininfluenti.

Rispetto ad un' auto sono del tutto trascurabili.

Il bollo della barca, che in Italia si chiama tassa di stazionamento, è stata da poco abolita e a meno che le cose cambino, non ci sarà da

preoccuparsene. Le assicurazioni obbligatorie, come la Responsabilità Civile, hanno tariffe molto basse.

Per farti un esempio, una barca da 10 metri a motore paga circa 200 euro all'anno.

Decidi come vuoi pagare in base a queste verità

Sappi che come avviene per le auto o le case, o qualsiasi altra cosa, le possibilità di pagamento sono molte.

Per le barche sotto i 10 metri i principali modi sono 2: paghi e ritiri oppure fai un finanziamento che lo stesso concessionario dovrebbe essere in grado di proporti.

Per la prima opzione ho veramente poco da dirti, nel senso che se hai già le idee chiare, hai il tuo budget disponibile e non ti piace stare in ballo con rate e pagamenti dilazionati, la soluzione di poter definire il tutto subito non lascia migliore scelta.

Nella dilazione di pagamento invece, le cose sono diverse ed i fattori sui quali riflettere hanno diverse soluzioni che non sempre portano allo stesso risultato.

Puoi infatti trovare un accordo con il venditore e dilazionare il pagamento per un breve periodo, normalmente non superiore ai 6 mesi, al fine di far coincidere la data del ritiro con il saldo della stessa.

Questo è a totale discrezione di chi ti sta vendendo la barca, siccome potrebbe dover rendere conto al titolare, al proprietario della stessa in caso fosse una barca in conto/vendita, oppure anche al cantiere da cui l'acquista direttamente per te, e se si tratta di un cantiere estero, la barca va saldata prima della sua partenza dal sito di produzione.

Questo significa che nel caso di barche americane, per esempio, si traduce in 4/6 mesi prima della consegna.

Il più delle volte una concessionaria di barche (e per

concessionaria intendo quei cantieri nautici, che sono venditori ufficiali di marchi importanti) deve, e qui tolgo di mezzo il condizionale, avere pronte delle soluzioni da proporti, che possono essere il classico finanziamento al consumo, o finanziamento sul natante.

Il finanziamento al consumo è il classico strumento che viene usato per Moto e motorini o anche nella grande distribuzione dei prodotti elettronici.

La società finanziaria vuole sapere cosa compri, ma di fatto è come se ti prestasse dei soldi e poi tu ci fai quello che vuoi.

In questo caso non aspettarti tassi come quelli dei mutui casa o auto, perché mancano di fatto delle importanti garanzie sul bene che invece le case hanno per il fatto che non puoi portartele in giro, oppure le auto che hanno una targa che fa capo ad un intestatario/proprietario.

Il finanziamento sul natante, proposto in molti casi da banche francesi, è una sorta di finanziamento al consumo con una garanzia maggiore per la banca che finanzia l'operazione.

Infatti, quest'ultima ti chiede di sottoscrivere un contratto con lei in cui il bene è oggetto e vincolato al contratto stesso.

Non posso definire meglio la cosa dato che le condizioni dipendono da banca a banca, perciò la differenza rispetto alla prima soluzione che ti ho descritto, in concreto per te è quasi nulla.

Sul perché utilizzare strumenti di finanziamento oppure no, una risposta che sia "giusta" per tutti, di fatto, non esiste, siccome le ragioni sono spesso di origine soggettiva.

Voglio in ogni caso darti alcuni spunti su cui riflettere, del perché potrebbe convenire.

- Il budget che hai deciso di destinare alla barca è momentaneamente impegnato sui tuoi investimenti che hanno una rendita e questa è superiore o identica agli interessi che la finanziaria ti propone di pagare.

- Hai un budget inferiore al costo della barca che ti piace, ma questa ti dà maggiori garanzie, siccome magari è nuova e la differenza da spendere potrebbe essere giustificata dal fatto che, nei primi anni, avrai minori costi di gestione rispetto ad una barca, magari uguale ma usata, di qualche anno.
- A patto che tu non abbia al momento tutta la somma, ma questa venga disponibile a breve termine, magari entro un paio di anni, decidi di non strangolare i tuoi redditi e, una volta svincolata la somma, saldare le rate residue alla finanziaria, volendo anche in anticipo.

Un dettaglio che molti sottovalutano quando acquistano servendosi di uno strumento finanziario, è il fatto che così tu stai pagando tutto in anticipo al venditore.

Questo ci tengo a dirlo, siccome vedo spesso clienti che, una volta proposto il finanziamento, o lo rifiutano perché non vogliono fare “brutta figura” senza valutarne i vantaggi, oppure lo accettano e si comportano come se gli interessi li stessi pagando io.

Esistono i casi in cui direttamente o indirettamente gli interessi vengono pagati dal concessionario e questo accade quando ci sono le campagne con finanziamento a tasso Zero. Siccome non esiste banca che sia così altruista da regalare il costo dei soldi a nessuno, allora qualcuno sappi che gli interessi li paga, che potrebbe essere la casa madre o il rivenditore, per l'appunto.

Nel caso in cui non hai la possibilità di avere un finanziamento a tasso zero, allora sappi che gli interessi li pagherai solo e soltanto tu.

Tieni presente quindi che se fai un finanziamento hai lo stesso potere contrattuale di chi va a comprare con i soldi in mano.

Anzi, in molti casi stai facendo un piacere al venditore, siccome oltre a trovarsi il saldo della barca in breve tempo,

è possibile che riceva una piccola provvigione sull'importo finanziato.

Intendiamoci, non sono cifre importanti, magari sono solo poche centinaia di euro all'anno, ma in ogni caso quanto basta per ripagarlo dello sforzo fatto nel compilarti e seguirti la pratica.

Nuova o usata

La domanda che mi viene spesso fatta in cantiere da chi si vuole avvicinare alla nautica è: «Dovendo iniziare, è meglio nuova o usata?»

Esistono reali vantaggi e viceversa degli svantaggi in ognuna delle due soluzioni.

Mi limito quindi ad elencarti i punti secondo me più importanti di entrambe.

L'acquisto di una barca usata ti dà il vantaggio di avere una perdita minore, nel caso decidessi di cambiarla in un arco di tempo non troppo lungo.

Infatti, se consideri che la svalutazione di una barca è inversamente proporzionale agli anni che passano, ti ritroverai, nel caso di una barca di 8 anni, che l'anno successivo si sarà deprezzata di poco, siccome il grosso del valore lo perde nei primi anni, praticamente da 8 a 9 anni di vita la sostanza cambia di poco.

L'altro vantaggio riguarda le dimensioni e il modello, cioè potrai permetterti una barca molto più grande, se metti a disposizione lo stesso budget di spesa per l'acquisto.

Sarai sicuramente al sicuro da eventuali difetti di produzione, siccome la stessa è andata ben oltre ai primi collaudi fatti dal cantiere o dal concessionario ed eventuali piccoli o grandi problemi di costruzione dovrebbero far parte del passato.

Ma ovviamente ci sono anche degli svantaggi o rischi in cui potresti cascare. Tutto l'usato è unico e inimitabile sul

mercato.

Infatti, ogni barca ha una propria storia su come è stata utilizzata e ciò che ha vissuto.

Quando acquisti una barca usata non puoi mai sapere con certezza come questa è stata utilizzata e potresti ritrovarti una barca che per i primi mesi è perfetta, ma poi iniziano i problemi.

Inutile precisare che se fai un acquisto presso un concessionario invece che da un privato, ti levi di dosso molti rischi, siccome il rivenditore deve rilasciarti una garanzia di tot tempo, il rischio se lo accolla lui.

Oltre ai problemi o difetti che puoi riscontrare, vi è anche da prendere in considerazione il fattore “Pile Scariche”.

Andresti a comprare delle pile scariche?

Immagina questa cosa: i tuoi figli ti chiedono di comprargli le batterie per il nuovo giochino. E se acquistassi delle pile scariche? Vai, inserisci le pile, funziona per 10 secondi e poi si spegne del tutto.

Questa cosa è molto frustrante se consideri che tu hai atteso molto tempo per poterti godere il nuovo gioco, con l'aspettativa di poterlo utilizzare a lungo, e invece non dura quasi nulla.

Ebbene, nelle barche esistono 17 pezzi che principalmente sono soggetti ad usura. Questi pezzi, a seconda del particolare, vanno sostituiti in modo ripetuto ogni uno, due o tre anni.

Dunque, quando compri un usato, non sai mai a quale livello di usura siano queste parti. Per cui, alcuni pezzi sono perfettamente funzionanti, ma poi dopo 3 mesi sono da buttare/sostituire perché completamente usurati.

Proprio per questo dovresti considerare di chiedere a chi vende di sostituire, anche a carico tuo, tutte le parti soggette ad usura, inserendo al loro posto i nuovi ricambi, con lo stesso

risultato che avresti acquistando una barca nuova.

Che si parli di barche a motore grandi o piccole o di barche a vela, il motore è sempre presente in ognuna di esse.

Per farti un esempio, cito solo un paio di pezzi, come la pompa di raffreddamento del motore, o le batterie con meno dell'81% di vita, che sono un vero rischio se tu non fai in modo di aver tutto in perfetto funzionamento.

Un problema causato da una scarsa manutenzione o superficialità nella consegna può crearti 2 grandi danni: il primo ovviamente è quello economico; l'altro, ma non secondo d'importanza, è l'averti rovinato il momento, il ricordo.

Quanto può valere la tua vacanza in mare dopo quasi un anno che la programmi e la sogni?

Una cura preventiva è un notevole risparmio economico, ma soprattutto non intacca i migliori momenti della tua vita, che vanno vissuti al massimo. Per questo, prima di iniziare a goderti la barca, pensa a sostituire tutte le parti che lo richiedono.

Come quando si discute dell'auto che passa più tempo dal meccanico che per strada, la stessa cosa potrebbe accaderti con la barca.

Statisticamente, se questi 17 elementi, che hanno mediamente una rotazione di due o tre anni, non vengono sostituiti, potresti avere problemi quasi una volta al mese.

Se poi consideri che in due anni usi la barca al massimo 12 mesi (sei per stagione), potrebbero capitartene due al mese.

A te la scelta di cercare il prezzo più basso senza considerare il livello di sicurezza, che potrebbe invece garantirti una consegna fatta a regola d'arte da un professionista, che poi sia il venditore o il tuo tecnico di fiducia poco cambia.

Se pensi al nuovo, invece, hai dei vantaggi che sono indiscutibili e riguardano sia la sfera oggettiva che quella

soggettiva.

Oggettiva in quanto le parti non hanno subito in alcun modo usura, e se invece fossero state usate, mi sa che ti dovrebbe bruciare il fondoschiena!

Non ci ha mai vissuto nessuno sulla tua nuova barca, quindi non rischi di trovare parti danneggiate o non funzionanti.

In pratica, non avrai nessuna spiacevole sorpresa.

Le garanzie su barche e motori ormai coprono i 3 anni, anche se la legge ne prevede d'obbligo solo 2, e queste garanzie puoi farle valere in tutti i paesi dove quel marchio è presente con una rete di concessionari o assistenza.

La parte soggettiva invece interessa quella sfera del tutto emotiva che riguarda le tue sensazioni.

Conosco molte persone che non si sdraiano sul copriletto delle camere degli hotels, sapendo che queste non vengono cambiate ogni volta e quindi non sopportano di coricarsi dove prima può averlo fatto una persona puzzolente o madida di sudore.

Non vuol dire che per forza debba essere questo il fatto, ma il semplice dubbio che possa essere accaduto fa sì che queste persone non ci si siedano nemmeno, ma lo tolgano con le sole due dita e se potessero anche con la sola imposizione delle mani.

Su una nuova barca, sai per certo che non ci ha mai vissuto nessuno, che nessuna persona sudaticcia ci si è sdraiata sopra, che non sono mai saliti animali domestici e ancora tutto quello che potrebbe accadere nell'utilizzo estivo di una barca, come tentativi di fecondazione al chiar di luna.

Con questo non voglio sostenere che se non acquisti una barca nuova ti ritrovi a lottare con germi e sporcizia, anche perché spero che chi in caso ti stia vendendo una barca usata, tolto accordi diversi, te la consegni pulita e in ordine, ma sicuramente con il nuovo non corri il rischio.

Ovviamente, hai un prezzo da pagare e qui si tratta solo di un prezzo monetario e non emotivo.

La barca nuova costa di più, ci paghi sopra l'iva e se decidi di rivenderla in un breve lasso di tempo, rischi di lasciar per strada una cospicua fetta di denaro.

Come vedi, tra le scelte che tu puoi fare non esiste mai quella perfetta! Da una parte o dall'altra devi essere disposto a cedere, che si tratti di usare una cosa già posseduta da un altro prima di te, oppure di un maggiore investimento di denaro.

